

L'INTERVISTA

Patuanelli: «Contro i rincari acceleriamo gli investimenti nelle agroenergie»

Accelerazione sul capitolo agroenergie del Pnrr per perseguire gli obiettivi di transizione ecologica ma – soprattutto – per offrire nuove chance alle imprese alle prese con il

boom dei costi energetici. Lo spiega il ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli. Sempre in chiave Pnrr il ministro annuncia contratti di filiera e di distretto per

rafforzare la competitività del made in Italy agroalimentare e, soprattutto, nuove soluzioni allo studio per la filiera del latte.

Giorgio dell'Orefice — a pag. 10

L'intervista. Stefano Patuanelli. Il ministro per le Politiche agricole: «Bando entro il 31 marzo»

Patuanelli: acceleriamo sulle agroenergie, freno ai costi energetici

Giorgio dell'Orefice

Accelerazione sul capitolo agroenergie del Pnrr per perseguire gli obiettivi di transizione ecologica ma – soprattutto – per offrire nuove chance alle imprese alle prese con il boom dei costi energetici. Ma anche – e sempre in chiave Pnrr – contratti di filiera e di distretto per rafforzare la competitività del made in Italy agroalimentare e, soprattutto, nuove soluzioni allo studio per la filiera della zootecnia da latte, forse la più esposta alla fiammata dei costi produttivi.

Il ministro per le Politiche agricole, Stefano Patuanelli è nel deserto degli Emirati arabi per promuovere l'agritech made in Italy a Expo Dubai (parteciperà questa mattina al workshop al Padiglione Italia del Crea, Consiglio per le ricerche in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) ma anche per apprendere modalità e tecnologie sull'efficiente utilizzo di acqua nei campi e sulla produzione agricola in condizioni estreme. «L'obiettivo è quello di uno scambio di conoscenze – spiega il ministro Patuanelli -. Come viviamo sulla nostra pelle il cambiamento climatico anche da queste parti si stanno confrontando con la necessità di assicurare continuità produttiva all'agricoltura in condizioni atmosferiche avverse. Con la pandemia, ad ogni angolo del pianeta ci si è resi conto

dell'importanza di avere una certa dose di sovranità alimentare. Ovvero di poter produrre da soli buona parte di ciò che serve alle proprie necessità alimentari. Negli Emirati arabi coltivano prevalentemente in serra e con la tecnologia dell'agricoltura idroponica, cioè in vaso. Su questi temi possiamo offrire le nostre competenze mentre abbiamo da imparare sull'efficiente uso delle risorse idriche e sulla capacità di riutilizzare le acque già impiegate nell'irrigazione. Fortunatamente in Italia non siamo ancora deserto ma gravi problemi di siccità ne abbiamo anche da noi.

Ministro, diverse filiere dell'agricoltura italiana stanno soffrendo per l'impennata dei costi energetici.

È arrivato il momento di un'accelerazione sulle agroenergie. Vogliamo pubblicare il bando prima del 31 marzo, ovvero la scadenza, per gli investimenti sul Parco agrisolare con un budget di 1,5 miliardi di euro. Si prevede di installare pannelli fotovoltaici per una superficie complessiva di 4,3 milioni di metri quadri e 0,43 GW di potenza. Sapevamo che le opportunità aperte dal Pnrr sarebbero state importanti ma gli investimenti sulle agroenergie stanno diventando ancora più urgenti dopo l'escalation dei costi.

L'altro importante capitolo è quello del biogas-biometano,

molto atteso dalla filiera zootecnica spesso messa sotto accusa proprio per la propria sostenibilità ambientale.

Sul biogas-biometano l'iniziativa spetta al ministero della Transizione ecologica e noi non siamo neanche concertanti ma credo che non manchi nulla. Il ministro Cingolani ha preso l'impegno di chiudere il testo del provvedimento, preliminarmente al varo dei bandi, nelle prossime settimane.

Il Governo intende accelerare quindi?

Ho avuto modo di consultare alcuni studi secondo i quali se avessimo già realizzato gli investimenti del Pnrr le aziende che investono in agroenergie non avrebbero neanche percepito l'aumento dei costi energetici.

Il ministero delle Politiche agricole è quindi in linea con le scadenze?

Non solo abbiamo rispettato le scadenze ma sull'agrisolare vogliamo anticipare i tempi.

Il Pnrr agricolo non è solo



agroenergie. Importante è il capitolo dei contratti di filiera con un budget di 1,2 miliardi.

Sui contratti di filiera abbiamo già incassato il parere favorevole Conferenza Stato Regioni e stiamo attendendo quello della Corte dei Conti. Poi completeremo il quarto bando già avviato e daremo seguito al quinto con una dotazione, solo per quest'ultimo, di 700 milioni. Inoltre, dal fondo complementare del Pnrr riserveremo una quota, di 100 milioni circa, che sarà dirottata sui Distretti del cibo che possono già contare su una dotazione di 120 milioni previsti dalla Legge di Bilancio.

Cosa risponde alle critiche degli allevatori Granarolo, in grave crisi per il boom dei costi, che hanno definito il Tavolo di filiera da lei convocato un contenitore privo di contenuti?

Sui costi di produzione lo scenario è mutato troppo velocemente per le capacità di risposta di un tavolo di filiera e questo non può essere addebitato al ministero. Ismea calcola il costo medio produttivo nella zootecnia da latte in 46 centesimi al litro e il prezzo stabilito al tavolo è di 41. Va detto che nel settore c'è un'ampia fetta di produttori, quelli che rientrano nei circuiti dei formaggi Dop, che spuntano prezzi migliori e di conseguenza hanno minori difficoltà. Al tavolo dobbiamo immaginare soluzioni ai nodi strutturali del settore e dobbiamo confrontarci anche sulle quantità prodotte.

Ovvero?

Dalla fine delle quote latte la produzione è sempre aumentata e andiamo incontro a un eccesso di offerta. Occorre trovare degli sbocchi alternativi diversi dalla produzione di latte alimentare o di formaggi. Gli assessori regionali hanno proposto di studiare l'ipotesi di d'investire su impianti di produzione di latte in polvere. Ne abbiamo pochi in Italia mentre il latte in polvere è la modalità con cui le proteine animali vengono utilizzate nei settori farmacologico e farmaceutico. Potrebbe essere una strada per evitare che i surplus produttivi deprimano ancora i prezzi.



Stefano Patuanelli.
47 anni, ministro per le Politiche agricole, alimentari e forestali



IMAGOECONOMICA